



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.



L'OMEOPATIA

non è compatibile con la Fede Cattolica

Avvertenze: pericolosa per lo spirito

Omeopatia, pranoterapia, riflessologia, ipnosi, ESP (percezione extrasensoriale), agopuntura, reiki e tecniche orientali di meditazione (bio feed back, training autogeno, zen, yoga, aikido, tai-chi-chuan, shiatzu, i corsi di “Dinamica mentale di base”, etc.)

Don Gabriele Amorth, Sacerdote Esorcista Fondatore dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti: *Se hai praticato o se stai praticando anche solo una di queste tecniche sopra elencate ecco forse spiegata l'origine di tutti i tuoi problemi.*



a cura di
Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown che assume la forma di una *conchiglia*.



L'OMEOPATIA non è compatibile con la Fede Cattolica Avvertenze: pericolosa per lo spirito

L'Omeopatia, la pranoterapia, la riflessologia, l'ipnosi, l'ESP (percezione extrasensoriale), l'agopuntura, il reiki e le tecniche orientali di meditazione (il bio feed back, il training autogeno, lo zen, lo yoga, l'aikido, il tai-chi-chuan, lo shiatzu, i corsi di "Dinamica mentale di base", etc.)

Don Gabriele Amorth, Sacerdote Esorcista Fondatore dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti: *Se hai praticato o se stai praticando anche solo una di queste tecniche sopra elencate ecco forse spiegata l'origine di tutti i tuoi problemi.*

OMEOPATIA:

L'Omeopatia fu fondata da Samuel Hahnemann (1755-1843) personaggio affiliato ad una loggia massonica ed amico di Mesmer, uno dei maggiori oppositori della fede cristiana. Hahnemann ha affermato egli stesso di aver ricevuto il suo metodo curativo grazie a rivelazioni spiritiche (cfr. Larousse du 20 siècle, ed. 1930) La sua vita fu segnata da molte disgrazie e lutti familiari per cause non naturali (due figlie furono uccise, un'altra morì in circostanze inspiegabili e l'unico figlio scomparve misteriosamente.

Nelle opere che ha scritto traspare inoltre una marcata avversione per Gesù Egli era disgustato da Gesù di Nazareth che voleva stabilire il Regno di Dio
(A. Fritsche, "Hahnemann - Die Idee der Homeopathie", VI edizione, p.264)



L'OMEOPATIA

non è compatibile con la Fede Cattolica

Avvertenze: è pericolosa per lo spirito

**Ufficio Nazionale dei Vescovi Italiani Cei (Conferenza Episcopale Italiana)
per la pastorale della Sanità, documento Ufficiale del 20/10/2000:
un monito sui possibili rischi di terapie alternative
ispirate a filosofie non compatibili con la Fede Cattolica.**

di Massimiliano Laviola

La medicina alternativa forse sarà utile e non dannosa per il corpo ma potrebbe essere dannosa per lo spirito dei cattolici.

E' questo in sintesi il messaggio che arriva dalla Cei, la Conferenza Episcopale Italiana, che in un documento dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Sanità mette in guardia dai possibili rischi per la salute, ma anche per il coinvolgimento di queste terapie con filosofie orientali **"non compatibili con la fede cattolica e qualche volta persino accompagnate da pratiche occultistiche"**.

Il documento, parlando di medicina non convenzionale, si riferisce a "tutte quelle prassi mediche non fondate su riscontri di anatomia, fisiologia, patologia e terapia". I Vescovi mettono all'indice "erboristeria, agopuntura, omeopatia, riflessologia, pranoterapia, iridologia, reiki e shiatzu" che possono rappresentare un rischio per i pazienti che abbandonano le terapie tradizionali, ma di comprovata efficacia. C'è anche un richiamo alle istituzioni sanitarie cattoliche (ospedali, cliniche specialistiche), alle quali è consigliata "rigorosa" prudenza prima di inserire queste terapie in quelle eseguite all'interno delle strutture sanitarie. "Occorre chiedersi - recita il documento - *se il ricorso più frequente alla medicina non convenzionale non sia per caso l'effetto di una non adeguata applicazione della medicina allopatrica*" cioè quella tradizionale.

L'intervento della Chiesa arriva, forse non a caso, in un momento in cui le cure alternative sono in forte ascesa e iniziano ad essere introdotte anche negli ospedali pubblici.

Fonte: http://www2.chiesacattolica.it/cci/diocesi/allegati_applet2/documenti/2000-11/07-118/b98omeopatia.htm

OMOTOSSICOLOGIA

È' un'evoluzione dell'omeopatia

che trasforma l'approccio omeopatico da empirico, cioè legato esclusivamente ai sintomi riferiti dal paziente, a scientifico, basato su una diagnosi tipica del modello classico della medicina tradizionale. Introduce l'utilizzo di nuovi rimedi omeopatici capaci di modulare, regolarizzare o stimolare le funzioni organiche.



GLI INGANNI DEL DEMONIO: OMEOPATIA, DISCIPLINE OLISTICHE, CRISTIANESIMO

OMEOPATIA:

L'omeopatia non ha alcun effetto sulle malattie gravi; i prodotti omeopatici vengono prescritti solo per lievi affezioni. Il prodotto omeopatico ha quasi certamente un effetto "placebo", in cui la guarigione o l'attenuazione del male dipende dalla convinzione del malato. L'effetto sul malato è di tipo psichico e non certo chimico (questa posizione è stata ribadita pubblicamente da molti medici e studiosi).

L'omeopatia fu fondata da Samuel Hahnemann (1755-1843) personaggio affiliato ad una loggia massonica ed amico di Mesmer, uno dei maggiori oppositori della fede cristiana. Hahnemann ha affermato egli stesso di aver ricevuto il suo metodo curativo grazie a rivelazioni spiritiche (cfr. Larousse du 20 siècle, ed. 1930).

La sua vita fu segnata da molte disgrazie e lutti familiari per cause non naturali (due figlie furono uccise, un'altra morì in circostanze inspiegabili e l'unico figlio scomparve misteriosamente).

Nelle opere che ha scritto traspare inoltre una marcata avversione per Gesù Cristo e una grande stima per Confucio e la sua dottrina. Scrive infatti uno dei suoi biografi: "Egli era disgustato dall'"arcientusiasta" Gesù di Nazareth, che non aveva condotto l'illuminato sulla via diritta della saggezza, ma che voleva invece lottare con pubblicani e peccatori sul difficile sentiero dello stabilire il regno di Dio ... l'uomo dei dolori, che prese l'oscurità del mondo su di sé, era in realtà un'offesa per chi ama la sapienza esoterica" (A. Fritsche, "Hahnemann - Die Idee der Homeopathie", VI edizione, p.264).

GLI INGANNI DI SATANA

L'Omeopatia e le pratiche olistiche

Le terapie olistiche fanno riferimento alla cura dell'intera persona "corpo-mente-spirito" mediante cure naturali o spirituali. La maggior parte di esse si basano sulle più diverse dottrine esoteriche. Il campo delle pratiche olistiche è molto vasto. Ricordiamo tra le principali: **omeopatia, omotossicologia, radiestesia, antroposofia, pendolo, bacchetta divinatoria...autoanalisi, suggestione e autosuggestione, dinamica mentale, ipnotismo, medicina ayurvedica, agopuntura e agopressione, yoga, reiki, dinamismo dei gruppi, piramidologia, pranoterapia, riflessologia, esp, iridologia, cristalloterapia e chakra, rebirthing, zen, shiatsu, biofeedback, training autogeno, kinesiologia, omeoterapia.** Fanno parte delle pratiche olistiche anche molte discipline di provenienza orientale - il qi gong, i tantra, i già menzionati yoga, reiki e agopuntura, il tai chi chuan, e per estensione gli "stili interni" dei vari karate, judo, kung fu, aikido, kyudo, ecc.



Queste pratiche si basano sui principi occulti propri delle religioni orientali (taoismo, scintoismo e buddhismo), che molto spesso i praticanti ignorano o accettano senza riserve, considerandoli magari degli stratagemmi ideati per far apprendere correttamente una tecnica, o solo dei racconti che aiutano a comprendere la storia della disciplina che si sta studiando. Tutte queste discipline, siano esse tecniche di autoguarigione, rilassamento, difesa personale o maggior conoscenza di sé, **hanno un obiettivo comune: far entrare l'uomo in contatto con forze occulte che le religioni orientali chiamano "energia vitale" (Chi, o Ki), "forza vitale" o "principio vitale" dell'universo, tralasciando, spesso, di spiegarne l'origine.** I praticanti esperti di discipline come il reiki, il tai chi chuan e lo yoga, spesso sono in grado di percepire in se stessi queste forze spirituali e sperimentano capacità attribuibili a un intervento occulto, o anche medianiche.

Le cose non cambiano molto nel caso di discipline occidentali molto note come l'ipnosi, il training autogeno, la pranoterapia e l'omeopatia (**che non va confusa con la fitoterapia o erboristeria, ossia la cura con le erbe medicinali**). Ricordiamo che le terapie olistiche nascono dall'idea che la malattia non va risolta mediante la ricerca scientifica, ma che bisogna intervenire sull'essere umano a livello "spirituale" per curare le disarmonie energetiche. Questo apre la porta ad ogni sorta di medicina alternativa di stampo "**new age**" che sarà tanto più efficace, quanto più si avvicinerà al mondo dell'esoterismo. Perciò anche se tali discipline si presentano inizialmente sotto vesti innocue e benefiche, progressivamente conducono colui o colei che se ne avvicina, ad inoltrarsi in livelli o tecniche sempre più approfondite ed occulte.

Omeopatia:



La più diffusa tra le medicine alternative rispetto alla medicina tradizionale è l'*Omeopatia*: è difficile trovare in Italia una casa in cui non sia entrato un flacone di gocce o pillole omeopatiche, come non esiste ormai nel nostro paese farmacia che non venda e che non proponga con insistenza crescente i prodotti omeopatici. **L'omeopatia fu fondata da Samuel Hahnemann (1755-1843) personaggio affiliato ad una loggia massonica, ed amico di Mesmer, uno dei maggiori oppositori della fede cristiana e ideatore dell'ipnosi e del "magnetismo animale".**

Proprio a Hahnemann si deve la redazione del libro "L'Organon dell'Arte di Guarire", il libro base per ogni trattamento omeopatico. A detta di molti l'Organon è per l'omeopatia ciò che la Bibbia è per il cristiano (cfr. H.J. Bopp, "L'Omeopatia - Studio Storico, Medico, Scientifico e Spirituale", pro manoscritto, p.4). La sua vita fu segnata da molte disgrazie e lutti familiari per cause non naturali (due figlie furono uccise, un'altra morì in circostanze inspiegabili e l'unico figlio scomparve misteriosamente). Hahnemann non era soddisfatto dei risultati della medicina tradizionale, perciò decise di voler trovare egli stesso la ragione delle malattie ed una loro possibile soluzione. Egli arrivò all'ipotesi che il male era prodotto da una "potenza spirituale nemica", e che le malattie potevano essere guarite proprio grazie a quelle sostanze, diluite, che le avevano generate. Stabilì perciò il principio della "similitudine", che afferma che "il simile guarisce il simile". Ma questo principio non era affatto una scoperta: in Tibet, in Cina ed in Arabia era già conosciuto da secoli.



Questa cura consiste nel curare il malato con un medicinale che produrrebbe in un essere sano gli stessi sintomi della malattia (è come se una persona che soffre di diarrea dovesse assumere dell'olio di ricino perché in condizioni normali questa sostanza provocherebbe la diarrea). Questo è il primo principio: il principio della similitudine. Il secondo principio: la diluizione. Il principio attivo che produce la malattia deve essere diluito per avere la minore concentrazione possibile, perché una dose infima possiede delle virtù guaritrici maggiori. Questa diluizione viene indicata con la lettera D, seguita dal numero di diluizioni in 9 parti di alcool. Ad esempio una diluizione D20 equivale ad un litro di principio attivo versato nella totalità d'acqua del nostro globo terrestre. Hahnemann stesso affermò che a partire dalla diluizione D30, non esiste più una sola molecola di principio attivo nel prodotto omeopatico. Secondo lui, la materia viene ridotta alla sua sostanza intrinseca e pura ed assume il suo potenziale spirituale."dinamizzare" il prodotto tramite scuotimenti successivi e ben distinti: la "forza cosmica" viene così trasmessa da chi prepara il medicinale al prodotto stesso, in modo misterioso. E' lo stesso principio su cui si basano le altre discipline esoteriche come la pranoterapia ed il reiki, con la differenza che in questo caso il "flusso energetico" non passerebbe direttamente ad una persona ma ad una sostanza in qualità di veicolo dell'energia stessa.

La nozione di forza cosmica, di potenza dinamica, di armonia con l'energia terrestre, rinvia ad una visione del mondo di tipo occulto: parlano in questi termini anche la magia, lo yoga, la radiestesia, l'antroposofia, e in generale tutto il movimento New Age. Infatti il linguaggio di Hahnemann è molto simile a quello degli yogi e dei guru orientali: questo dimostra ampiamente che l'omeopatia si basa principalmente sulle filosofie orientali. Nell'omeopatia c'è veramente la dottrina della spiritualizzazione della materia, perché la forza guaritrice è di tipo spirituale e non chimico. La cosa sorprendente è che Hahnemann ha affermato egli stesso di aver ricevuto il suo metodo curativo grazie a rivelazioni spiritiche (cfr. Larousse du 20 siècle, ed. 1930). Nelle opere che ha scritto traspare inoltre una marcata avversione per Gesù Cristo e una grande stima per Confucio e la sua dottrina. Scrive infatti uno dei suoi biografi: "Egli era disgustato dall'"arcientusiasta" Gesù di Nazareth, che non aveva condotto l'illuminato sulla via diritta della saggezza, ma che voleva invece lottare con pubblicani e peccatori sul difficile sentiero dello stabilire il regno di Dio ... l'uomo dei dolori, che prese l'oscurità del mondo su di sé, era in realtà un'offesa per chi ama la sapienza esoterica" (A. Fritsche, "Hahnemann - Die Idee der Homeopathie", VI edizione, p.264). Poi continua: "Hahnemann certamente non era cristiano, anche se era bigotto come un pietista. Il dio di Hahnemann interviene continuamente con la sua guida e con il dono del suo potere, ma dà illuminazione alla mente, non tocca il cuore ... al letto dell'ammalato. Hahnemann è un medico, e non può farci niente. Ma nella sua lotta come ricercatore spirituale, nella sua ricerca per l'illuminazione egli è fortemente attratto dall'Oriente. Confucio è il suo ideale"(A. Fritsche, op. cit., p.263)."Qui è dove puoi vedere la sapienza divina senza miti di miracoli e di superstizione; vedo come un segno importante del nostro tempo che ora Confucio sia alla nostra portata per essere letto. Presto lo abbraccerò nel regno degli spiriti felici, il benefattore dell'umanità, che ci ha mostrato la via diritta alla saggezza ed a Dio, ben 650 anni prima dell'arcientusiasta"(A. Fritsche, op. cit., p.264).



L'omeopatia ha avuto un grande successo nel mondo occidentale, dovuto alla sfiducia progressiva per la medicina tradizionale. Innanzitutto bisogna chiarire che l'omeopatia non ha alcun effetto sulle malattie gravi; i prodotti omeopatici vengono prescritti solo per lievi affezioni.

Il prodotto omeopatico ha quasi certamente un effetto "placebo", in cui la guarigione o l'attenuazione del male dipende dalla convinzione del malato. L'effetto sul malato è di tipo psichico e non certo chimico (questa posizione è stata ribadita pubblicamente da molti medici e studiosi).

Un cristiano deve curarsi con preparati omeopatici? Sicuramente dobbiamo andarci cauti: non possiamo classificare in modo acritico ogni metodo di guarigione come occulto, ma non dobbiamo neppure chiudere gli occhi su fatti lampanti ed allarmanti. Se una certa pratica affonda le sue radici nella superstizione, o nell'esoterismo (anche quello di provenienza "religiosa" orientale), come nei casi che abbiamo appena visto, faremmo meglio ad astenercene. Abbiamo anche ragione di allontanarci immediatamente da qualsiasi medico omeopata che faccia una diagnosi grazie al pendolino o tramite evocazioni spiritiche. Il mondo ci spinge a ricercare la salute con qualsiasi mezzo: ma la Bibbia ci insegna che in ogni situazione dobbiamo ricercare innanzitutto il pensiero di Dio, la sua volontà e le sue strade canoniche.

Altre pessime abitudini

E' molto frequente vedere persone (spesso anche cristiani praticanti), che hanno contratto malsane abitudini riguardo all'uso di oggetti apparentemente innocui ma in realtà capaci di condurre verso una mentalità profondamente superstiziosa, che in molti casi diventa addirittura contagiosa.

Ecco una breve rassegna di alcune casistiche piuttosto ricorrenti:

- Indossare o appendere nell'auto il famigerato "corno rosso" (colorato o di metalli preziosi non fa differenza) magari insieme alla corona del Rosario o insieme al crocifisso. Ciò costituisce un vero mix diabolico in quanto le due cose sono totalmente inconciliabili tra loro. Non si può credere in Dio ed allo stesso tempo affidarsi alla buona sorte che il cornetto dovrebbe assicurare. Esso rappresenta un vero e proprio idolo e come tale infrange il primo comandamento, in quanto mette sullo stesso piano la legge di Dio e le stolte credenze pagane. Anche se fatto in buona fede, costituisce comunque un peccato e denota la totale superficialità religiosa della persona, di fatto ancorata alle pratiche superstiziose.

Lo stesso discorso vale per le varie medaglie, ciondoli e bracciali riportanti il proprio *segno zodiacale*. Chi infatti crede nell'astrologia e negli oroscopi (vedi sezione specifica), imposta la propria vita in funzione di essi ed esclude, di fatto, l'amoroso abbandono nelle mani di Dio che è l'unico creatore e amore che tutto muove.



- Appendere nell'auto i cosiddetti "*scacciaspiriti indiani o acchiappasogni*" (dreamcatcher) costituiti da una rete che secondo una leggenda pellirossa farebbe passare solo i sogni buoni mentre catturerebbe nelle maglie gli spiriti cattivi. Siamo di nuovo nell'ambito della superstizione e quindi lontani da Dio e dalla sua amorosa protezione.

Lo stesso vale per i diffusi *ciondoli cinesi* o indiani che molto frequentemente vengono appesi nell'auto poiché creduti dotati di particolari virtù protettive.



- Indossare il "*bracciale di rame*" pubblicizzato da molti come soluzione ideale contro artriti, dolori ecc. Esso costituisce un elemento popolare molto conosciuto e venduto anche su vari siti internet che si raccomandano di non toglierlo mai per non perdere il potenziale "energetico" curativo. Ecco che emergono termini che ci ricordano molto da vicino quelli della *New Age*: energia, vibrazioni, magnetismo, ecc. Sebbene vengano spesso esaltate le proprietà benefiche del rame, in realtà questo bracciale risulta essere un vero e proprio oggetto magico-superstizioso che veniva ampiamente utilizzato anche dagli antichi egizi (che erano esperti maghi). A conferma di ciò è bene ricordare che i promotori di questo bracciale richiedono che esso sia ricavato da un pezzo di rame che è stato attraversato da una scarica elettrica ad alto voltaggio (20.000 Volt !?). Ciò al fine di acquisire i famosi effetti curativi e la necessaria carica "energetico-magnetica". L'uso di questo bracciale porta ad una reale dipendenza psichica a scapito della salute spirituale dell'individuo che ne fa uso, similmente ad altre forme curative alternative quale l'agopuntura.

Discorso analogo può essere fatto per il più recente braccialetto "*Power Balance*" che promette di riequilibrare e bilanciare il campo magnetico ed energetico del corpo umano migliorando, a detta dei produttori, "forza, equilibrio, flessibilità e resistenza fisica". E' una moda che si sta diffondendo a macchia d'olio, tanto che molti finiscono per mettere più bracciali in varie parti del corpo e addirittura nel letto, al fine di ottenere i tanto auspicati benefici. Taluni affermano l'efficacia di questo tipo di bracciale anche se non si fonda su alcuna base scientifica in quanto il braccialetto è composto da semplice gomma e da due comuni oleogrammi. Anche in questo caso è molto alto il rischio di plagio psichico e di deviazione magico-superstiziosa.

Sempre rimanendo nell'ambito, possiamo ricordare i cosiddetti "anelli dell'immortalità" di Alex Chiu che promettono di apportare grandi benefici per la salute e l'equilibrio psicofisico. Consistono semplicemente in quattro magneti discoidali, bipolari, di diametro circa 1 cm ognuno. Montati in una struttura in plastica, vengono indossati ai mignoli, con polarità opposte.

La cosa veramente umoristica è rappresentata dal fatto che gli utilizzatori di questi anelli sostengono che, se indossati correttamente ogni notte durante il sonno, essi siano in grado di fermare l'invecchiamento e addirittura invertirne il processo. L'inventore degli anelli, illustrando i principi di funzionamento, tira in ballo i già citati concetti che stanno alla base delle dottrine orientali e della New Age quali "Energia Vitale" ("Qi" o "Ki" o "Prana"), "chakra", ecc. Insieme ai suddetti anelli, il famigerato inventore, suggerisce di utilizzare la "Gorgeous Pill", pillola miracolosa per diventare più belli, prestanti dal punto di vista fisico e mentale e tanti altri benefici. Possiamo proprio dire che alla superstizione, qui si aggiunge veramente una grande dose di ridicolezza.



Possedere quadri e incisioni della cosiddetta "*mano di Fatima*" (Hamsa) o indossare il relativo ciondolo. Nonostante il nome ingannevole questo simbolo, costituito da una mano aperta con al centro un occhio, non ha niente in comune con il celebre santuario mariano ma trae la sua origine da una leggenda musulmana alla cui base c'è la figlia di Maometto che si chiamava proprio Fatima. Esso è considerato un amuleto contro il malocchio e gli influssi negativi in genere. La credenza in questo oggetto superstizioso si è allargata nel tempo fino ad essere utilizzata anche dalle filosofie orientali, dalla New Age ed dai movimenti esoterici ed occultistici.

Il cristiano deve guardarsi attentamente dall'utilizzo e credenza in questo simbolo.



Possedere *oggetti rituali etnici o raffiguranti divinità e pseudo-santoni*. Spesso vengono acquistati, al termine di un viaggio all'estero, degli oggetti tipici della zona visitata.



In questa scelta dobbiamo stare molto attenti poiché invece di un innocuo souvenir rischiamo di portarci a casa un oggetto carico di significati magici e poteri malefici. E' il caso delle maschere rituali africane e delle statuette da divinazione che molto spesso affollano i banchi dei mercati etnici delle nostre città. In alcuni casi sono addirittura utilizzati per rituali magici e poi venduti agli ignari turisti. Altri oggetti potenzialmente dannosi sono le raffigurazioni di divinità asiatiche (immagini o statuette) e oggetti apparentemente comuni ed innocui consegnati da presunti santoni (biscotti, polveri, erbe, indumenti, immagini, santini, ecc.) come ad esempio gli oggetti gravitanti attorno al fenomeno Sai Baba. **Questi oggetti vanno immediatamente distrutti e bruciati per evitare spiacevoli e dannosi effetti nella nostra vita quotidiana.**

- Indossare portafortuna, talismani e amuleti (pietre, denti, radici, polveri, pentacoli ecc.), specialmente se consegnati e raccomandati da maghi o similari, in quanto essi costituiscono un ampio varco per il maligno (vedere sezione specifica).
- Oggetti religiosi indossati con mentalità superstiziosa e scarsa devozione. Portare ad esempio un Rosario, una croce o una medaglietta al collo confidando nella protezione derivante dal solo oggetto, rischia di far scivolare nel campo della superstizione alla pari di un amuleto.

Gli oggetti religiosi (meglio se benedetti) assumono un reale valore di protezione ed aiuto divino solo se indossati con fede e con spirito di preghiera, confidando nel fatto che la protezione ci è assicurata da ciò che essi rappresentano e non dall'oggetto in se stesso.

- Un accenno anche alla cosiddetta "*pianta magica*" che deve essere annaffiata con il thé mentre si esprimono dei desideri. Tale operazione sarebbe inoltre integrata con la pronuncia di parole misteriose che ricordano molto da vicino le formule magiche e le espressioni per evocare gli spiriti.

E' bene ricordare che ogni altra forma di superstizione va rigettata, anche se apparentemente di poco valore e gravità: gatto nero che attraversa la strada, specchio rotto, sale che cade, non passare sotto la scala, non regalare coltelli, non fare incrociare gli oggetti, né di Venere né di Marte..., numeri 13 e 17, toccare ferro, fare i corni scaramantici, indossare portafortuna ecc.

Fonte: www.diosalva.net/it/inganni-demonio/omeopatia-discipline-olistiche-cristianesimo.php

LA BATTAGLIA DI DON GABRIELE AMORTH: OMEOPATIA ED ALTRE TECNICHE PERICOLOSE



di Don Gabriele Amorth, Sacerdote Esorcista

Don Gabriele Gabriele Amorth, conosciuto in tutto il mondo come il “Grande Esorcista” Da una ventina d’anni esercita la missione di esorcista a Roma, la città eterna, la capitale del mondo cristiano, e per questo viene anche indicato come l’esorcista “numero uno” del Vaticano. Nel 1990 ha fondato l'Associazione internazionale degli esorcisti, di cui è stato presidente fino al 2000. Attualmente ne è Presidente onorario.

Diventa ora più semplice comprendere come la guarigione che proviene dal diavolo ha lo scopo di generare confusione in vista di un male più grande e non ha nulla in comune con il carisma della guarigione: “... a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell’unico Spirito”. (1 Cor. 12,9). Questo dono che Dio fa gratuitamente, è accompagnato dai doni della Fede e della compassione ed è esercitato solo in un ambiente di preghiera, durante il quale si loda Dio, ci si offre al Signore come canali di misericordia attraverso la quale Egli – per mezzo dello Spirito Santo – passa per raggiungere e guarire gli ammalati.

La pranoterapia: generalmente coloro che praticano questa terapia hanno nella loro storia personale o in quella dei loro genitori, collegamenti con la magia, lo spiritismo, etc. Per chi non lo sapesse, la pranoterapia è nata in seno al tantrismo come pratica magica per ottenere la guarigione dei malati tramite il prana che significa soffio vitale che il dio del vento Voyù della religione indù, avrebbe donato ai suoi seguaci. Il fatto che tanti credono a queste sciocchezze mitologiche è la prova dell’accecamento spirituale in cui tanti si trovano e profetizzato da San Paolo: “*Verrà il tempo in cui gli uomini non sopporteranno più la sana dottrina, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole*” (2 Timoteo 4,3-4). *Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. 5 Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.*



Questa concezione è poi giunta in Occidente per indicare una presunta energia cosmica che la scienza ha dimostrato inesistente. Il Cardinale Ratzinger, Prefetto per la congregazione per la dottrina della Fede, ha dichiarato a riguardo della pranoterapia: **“Le pretese doti di guarigione dei pranoterapisti sono un segno di paganizzazione e non hanno nulla a che vedere con la fede cristiana e con il carisma delle guarigioni. Fanno parte di un terribile mondo sotterraneo”**.

Purtroppo sono molte le persone che fanno ricorso alla pranoterapia, perché praticata da qualche Sacerdote o raccomandata da qualche Suora. Proprio attraverso questi Religiosi è la Chiesa stessa che viene danneggiata.

Padre Gabriele Amorth ha detto così di questi Sacerdoti e Religiosi: **“Sono ciechi che guidano altri ciechi! È ignoranza colpevole da parte di quei Sacerdoti. In questo caso non occorrono condanne vescovili; ci sono già le condanne della Bibbia, dei Concili e della Congregazione per la Dottrina della Fede”**.

Il sottoporsi alla pranoterapia o il praticare questo tipo di guarigione diventa un sicuro ostacolo allo spirito di preghiera e al dialogo con Dio. Per tutti coloro che si sottopongono alle cure dei “guaritori” la preghiera diventa un’abitudine ed il rapporto con il guaritore diventa di dipendenza (che spesso gli frutta molto denaro!).

La vera liberazione e guarigione è quella di Cristo al quale nulla è impossibile. Secondo la nostra Fede è infatti Dio che guida l’uomo e guarisce. Secondo i guaritori è invece l’uomo a dirigere Dio e a guarire per mezzo dei propri doni. Per loro infatti il naturale deriva da una visione metafisica derivata da filosofie pagane.

I guaritori: sono molte le vittime di guaritori che si dicono dotati di “poteri” in grado di agire nel campo delle guarigioni fisiche. **Essi ingannano i loro clienti affermando quasi sempre di essere in comunione con la Chiesa. Affermazione resa ancora più credibile da quei religiosi e da quelle religiose che non solo li frequentano, ma collaborano con essi, consigliandoli ai sofferenti.**

I “poteri” di questi guaritori quasi sempre sono ereditati da qualche antenato e più che di “poteri” bisognerebbe parlare di “spiriti” da cui provengono i “poteri” sotto forma di “energia” o “calore” o “fluido” che essi manipolano a loro piacimento con l’imposizione delle mani, o con la recita di finte preghiere imparate a memoria. Preghiere usate sempre come formule magiche e quindi contrarie alla Fede cristiana!

Numerosi sono i danni fisici e spirituali ottenuti proprio dall’intervento dei “guaritori”. I cristiani poco informati cadono con facilità nelle loro mani, convinti che quello che essi usano per guarire sia semplicemente un “dono naturale” che tutti possono avere. Dall’altro canto i “guaritori” mentono affermando di aderire strettamente alla Chiesa. Questo lo dichiarano per tranquillizzare i loro “pazienti”. Ad esempio i pranoterapisti dicono che il loro fluido sia un “carisma di guarigione” e come gli Apostoli di Cristo pretendono di imporre le mani (**che non sono consacrate come quelle dei Sacerdoti**). Essi affermano che anche Gesù era un “grande pranoterapeuta”. **È FALSO: GESÙ È IL FIGLIO DI DIO**, non un pranoterapeuta e che le sue parole: *“E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel Mio Nome scacceranno i demòni... imporranno le mani ai malati e questi guariranno”* (Mc 16,17-18), sono proprio un invito a scoprire questo dono naturale presente in ogni uomo e a diventare così guaritori.



Ma Gesù ha parlato di **FEDE IN LUI**, non di fluido.

Questo esclude anche che si tratti di un “dono naturale”, ma che si tratta invece di un “carisma”, dono che Dio concede solo ai cristiani che credono in Gesù, Lo seguono e si servono di tale carisma per diffondere il Vangelo e la Sua Chiesa e non per fare soldi.

Questo è quanto le Scritture e la Santa Chiesa ci insegnano. Tale concetto è in netta contrapposizione con la “pranoterapia” ed i cosiddetti “doni di guarigione” visti come “doni naturali”. Infatti se fossero doni naturali escluderebbero la necessità della preghiera.

Il Dio Onnipotente, il Creatore di ogni cosa non ha bisogno del fluido o del calore dei guaritori per poter sanare. Chiede solo la Fede, la preghiera, la pratica assidua della Confessione e della Santa Comunione.

La maggior parte dei guaritori usa pratiche come **l’Omeopatia**, la pranoterapia, la riflessologia, l’ipnosi, l’ESP (percezione extrasensoriale), l’agopuntura, il reiki e le tecniche orientali di meditazione (il bio feed back, il training autogeno, lo zen, lo yoga, l’aikido, il tai-chi-chuan, lo shiatzu, i corsi di “Dinamica mentale di base”, etc.)

Pure un documento dell’Ufficio Nazionale dei Vescovi Italiani (Cei) per la pastorale della sanità del 20/10/2000, mette in guardia dai rischi per la salute, ma anche per il coinvolgimento di queste terapie alternative con filosofie orientali “non compatibili con la fede cattolica e qualche volta perfino accompagnate da pratiche occultistiche”. Il documento, parlando di medicina non convenzionale si riferisce a “tutte quelle prassi mediche non fondate su riscontri di anatomia, fisiologia, patologia e terapia: erboristeria, ago puntura, omeopatia, pranoterapia, riflessologia, iridologia, reiki e shiatzu, che possono rappresentare un rischio per i pazienti che abbandonano le terapie tradizionali, ma di comprovata efficacia”.

Se hai praticato o se stai praticando anche solo una di queste tecniche sopra elencate ecco forse spiegata l’origine di tutti i tuoi problemi. Da questo grave pericolo non sono esclusi i cosiddetti autodidatti, cioè tutte quelle persone che consultano libri o riviste specializzate di magia in cerca di fortuna, successo e amore, e quelli che telefonano ai maghi o credono nell’oroscopo lasciandosene quasi condizionare. Per uscirne è necessario che tu ritorni seriamente a Dio, chiedendo aiuto a persone come santi Sacerdoti o esperti Esorcisti. E solo con la sincera rinuncia a queste tecniche ed il totale ritorno a Gesù Cristo potrai essere definitivamente libero.

Fonte: <http://catholica.tumblr.com/post/324001143/la-battaglia-di-padre-amorth-le-tecniche-pericolose>



L'OMEOPATIA È INUTILE E NON È ETICA

Il **Science and Technology Select Committee** ha concluso i suoi lavori relativi ad una indagine sull'omeopatia. Il Science and Technology Select Committee è una commissione della Camera dei Comuni che ha come missione quella di consigliare il governo su tutto ciò che riguarda le questioni scientifiche di interesse nazionale e i suoi lavori (disponibili pubblicamente online) sono durati alcuni mesi .

Il verdetto, per usare le parole del Guardian, è stato devastante: la commissione ha infatti giudicato l'omeopatia totalmente inutile, non etica e ha chiesto che non venga più finanziata e riconosciuta dall'NHS (il servizio sanitario inglese). Chiede anche che l'agenzia regolatoria del farmaco (MHRA) non permetta che sulle etichette dei prodotti omeopatici vengano riportate affermazioni di carattere medico, e poiché non si tratta di farmaci, non devono più essere autorizzate dall'MHRA.

La parola fine all'omeopatia era stata messa in un editoriale pubblicato nel 2005 su *Lancet* in cui tra l'altro si diceva:

"Ormai è finito il tempo delle analisi selettive, delle pubblicazioni distorte o dei nuovi investimenti in ricerche che non fanno altro che perpetuare la polemica tra omeopatia e allopatia. Oggi i medici devono essere franchi e onesti sia con i loro pazienti, riguardo al fatto che l'omeopatia non produce alcun beneficio, sia con se stessi, riguardo ai fallimenti della medicina moderna nel dare risposte al bisogno di cure personalizzate da parte dei loro assistiti."

Non ci sono studi scientifici di buona qualità che siano finora riusciti ad evidenziare una superiorità dei prodotti omeopatici rispetto all'effetto placebo. Le ricerche spesso citate a favore dell'omeopatia sono piccoli studi che presentano dal punto di vista metodologico molti limiti, che vengono sistematicamente taciuti.

C'è una cosa di cui però si parla poco a proposito dell'omeopatia che è invece giustamente sottolineata nel rapporto inglese, ed è la questione etica delle sperimentazioni cliniche che riguardano i prodotti omeopatici (in particolare nel Terzo Mondo). Si tratta di sperimentazioni non etiche.

Uno dei principi basilari di una sperimentazione clinica riguarda il consenso informato: i soggetti che entrano a far parte dello studio o i potenziali soggetti interessati a partecipare devono essere realmente informati, cioè devono capire cosa la terapia sta testando, qual è la probabilità di successo del trattamento ed anche gli eventuali effetti collaterali.



Nelle sperimentazioni con prodotti omeopatici, ai pazienti viene spiegato chiaramente che tipo di "farmaco" verrà loro somministrato? Se si facesse, bisognerebbe spiegare che in un rimedio omeopatico la sostanza attiva viene diluita in acqua a tal punto che, secondo quanto le leggi della chimica ci dicono, il prodotto finale non contiene più nemmeno una molecola della sostanza di partenza.

Quando si fanno sperimentazioni con rimedi omeopatici, bisognerebbe allora spiegare che il prodotto che si sta testando contro una terapia medica standard efficace è un qualcosa che va in contraddizione con tutto ciò che la scienza ha provato essere vero. C'è qualche omeopata che spiega queste cose?

Qui c'è il link ad uno studio pubblicato qualche anno fa sul trattamento della diarrea acuta nei bambini dell'Honduras: **Homeopathic Combination Remedy in the Treatment of Acute Childhood Diarrhea in Honduras.**

Sorvoliamo sul fatto che il rimedio omeopatico non è risultato efficace - sarebbe veramente stato sorprendente il contrario e il patetico tentativo degli autori di giustificare il risultato (A parziale spiegazione viene detto che "Other factors could be that the therapy was not administered correctly by parents in this study, or that it had lost its potency because of improper storage or handling before it was administered.") La sostanza utilizzata è l'arsenico. Per fortuna viene diluito tanto da diventare acqua fresca perché se non fosse così avrebbero somministrato un veleno. Ma la diarrea acuta nel Terzo mondo, a causa anche della malnutrizione, è causa di morbidità e mortalità. Tutto questo, l'arsenico diluito in un prodotto che (per fortuna!) non contiene più sostanze attive e dunque per la scienza tradizionale non serve a nulla, è stato spiegato ai bambini e ai loro genitori?

Ma sono etiche delle sperimentazioni come queste?

23 febbraio 2010 - Bodegones

Fonte: <http://bourbakis.blogspot.com/2010/02/1-e-inutile-e-non-etica.html>



OMEOPATIA

L'arte di vendere acqua

di Roberto Vanzetto, Astrofisico, Ph.D.
Centro Interdipartimentale Studi e Attività Spaziali "G. Colombo"
Dip. Ingegneria Meccanica, Padova

Alcune note introduttive

I prodotti omeopatici, molto in auge in questi ultimi anni, hanno una composizione a dir poco curiosa: al di là degli eccipienti (che permettono di confezionare i preparati sotto forma di pastiglie, compresse effervescenti, creme, granuli o altro) essi contengono, come principio attivo, o una quantità irrisoria e inutile di molecole mescolate con acqua, oppure (ed è la maggioranza dei casi) esclusivamente dell'acqua pura e nient'altro.

L'omeopatia, dal punto di vista commerciale, è semplicemente l'arte sottile di vendere a prezzi esorbitanti dell'acqua pura, spacciandola per qualcosa che non è: una medicina. Il cosiddetto medico omeopata, sia per forma mentis che per modo di operare, è comparabile molto più a un mago stregone piuttosto che a un vero ricercatore di medicina: egli infatti, pur propinando ai suoi pazienti della semplicissima acqua, costituita dalle classiche molecole di H₂O allo stato liquido, ritiene e cerca di far credere ai pazienti che tale acqua sia "magica", cioè diversa dall'acqua normale.

Per l'omeopata infatti, l'acqua che si sostituisce completamente al principio attivo dei suoi prodotti sarebbe qualcosa di possibile grazie a trattamenti magico-rituali che vengono eseguiti in fase di preparazione. Tali riti consistono di un particolare scuotimento delle boccettine omeopatiche: tale scuotimento prende il nome di "succussione" ed è ritenuto provocare la "dinamizzazione" dell'acqua. Il risultato di tale dinamizzazione, secondo le credenze degli adepti omeopati, sarebbe quello di fornire all'acqua (che ricordiamo rimane l'unico componente del preteso medicinale) una memoria, vale a dire la capacità di ricordare. In questo modo, per esempio, l'acqua omeopatica dovrebbe ricordare con quali molecole si è trovata a contatto nel procedimento di succussione, anche dopo che tali molecole siano completamente scomparse.

Al di là del fatto che tali idee da un punto di vista strettamente teorico rappresentano una totale assurdità, ciò che più conta è che anche dal punto di vista pratico la teoria omeopatica non si regge in piedi: i prodotti omeopatici infatti non hanno dimostrato di essere più efficaci dell'effetto placebo. Ciò significa che somministrare a un malato un prodotto omeopatico oppure un prodotto finto (tipo una pastiglia di amido) non cambia le sue probabilità di guarigione. Gli omeopati, insomma, non sono fino a oggi riusciti a dimostrare con alcun esperimento che la loro acqua, che presumono dotata di memoria, abbia effetti diversi dall'altra acqua, quella che non è stata né succussa né dinamizzata.

Si badi bene che qui non si sta negando che vi possano essere delle persone che guariscono assumendo dei prodotti omeopatici; si sta però affermando che le percentuali di tali guarigioni non riescono a superare le guarigioni per effetto placebo e di conseguenza non sono attribuibili a una reale efficacia del preparato omeopatico.

Ci si potrebbe allora chiedere: com'è possibile che i prodotti omeopatici siano in vendita in molte farmacie italiane, se è vero che non hanno mai dimostrato un'efficacia maggiore di un semplice placebo? In altre parole, com'è possibile che i prodotti omeopatici siano venduti in farmacia pur non avendo mai superato alcun test di efficacia?



Il test che non c'è... e la libertà di scelta terapeutica

Una risposta c'è: i prodotti omeopatici sono in vendita in farmacia perché, grazie a una legge europea varata appositamente in loro favore, a essi non viene richiesto (come agli altri farmaci) di superare sia il test di innocuità sia il test di efficacia, ma di superare solamente quello di innocuità. La proposta di direttiva della CEE (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 1/5/1990) parla chiaro: per essere registrati (e posti in vendita) i farmaci devono superare le prove di innocuità, qualità ed efficacia. Nel caso dei prodotti omeopatici si procede invece con la "registrazione semplificata": per essi "non è richiesta la prova dell'effetto terapeutico" (art. 4). Tale direttiva venne recepita dal parlamento italiano nel febbraio del 1994 e si tramutò in legge il 6/6/1995.

I prodotti omeopatici, dunque, "possono essere registrati senza ottemperare alle esigenze di registrazione degli altri farmaci, i quali hanno l'obbligo di dimostrare la loro efficacia". È per questo motivo che, da un punto di vista strettamente legale, i prodotti omeopatici in vendita in farmacia sono definiti "rimedi" e non "farmaci". Ovviamente, essendo i preparati omeopatici fatti di molecole di H₂O allo stato liquido più eccipienti, va da sé che il test di innocuità lo superano brillantemente. Così brillantemente da non manifestare assolutamente alcun effetto collaterale.

Ci si potrebbe a questo punto chiedere: perché è permesso che in farmacia si vendano dei prodotti che dimostrano soltanto di non essere nocivi e non, nel contempo, di essere anche efficaci? Bisogna aggiungere, a questo punto, che questo problema non riguarda solamente i rimedi omeopatici: ultimamente la farmacia sta assumendo sempre più l'aspetto di un negozio commerciale dove vengono venduti una quantità di prodotti la cui efficacia è completamente nulla. Un esempio è il braccialetto di rame, che viene proposto come cura di moltissimi mali. Di esso si discorre a vanvera di onde positive e negative, di equilibrio energetico e magnetico, ma funziona solamente per effetto placebo.

Torniamo comunque alla domanda di cui sopra: perché i rimedi omeopatici sono in bella mostra in farmacia come fossero l'ultimo ritrovato della scienza, mentre sono fatti in realtà della comunissima acqua di cui l'intero pianeta Terra è zeppo? E perché nella stessa farmacia, per legge, vi sono due pesi e due misure? La risposta c'è, anche se sembra una presa per i fondelli: si chiama libertà di scelta terapeutica.

Oltre all'approvazione della legge che permette ai prodotti omeopatici di stare in farmacia senza dimostrare di essere efficaci, in Italia è stato fatto un altro favore all'omeopatia: una serie di sanatorie per tutti quei prodotti entrati in farmacia senza alcun controllo (nemmeno quello di qualità). La proposta di sottoporre almeno al test di qualità anche i prodotti omeopatici, suscitò le proteste degli omeopati che gridarono allo scandalo. Secondo costoro un tale provvedimento avrebbe fatto sparire dalle farmacie ben il 60% dei loro rimedi. Gli omeopati insorsero sorretti dalla stampa, e con appelli accorati organizzarono una colossale raccolta di firme, convincendo i più che una tale proposta avrebbe impedito ai cittadini di curarsi come meglio credevano. Fu così che l'acqua magico-omeopatica rimase in farmacia in nome della libertà.

Per una persona con un minimo di onestà intellettuale "libertà di scelta terapeutica" significa libertà di scegliere fra differenti terapie la cui efficacia sia però stata testata (a garanzia del paziente); altrimenti è ovvio che chi acquista dell'acqua pura credendo vi siano contenuti dei principi attivi, più che di fronte a una scelta terapeutica si trova di fronte a una grossolana fregatura. Come potrebbe infatti un comune cittadino sospettare che l'autorevolezza di cui a ragione godono sia i medici sia le farmacie possa venire utilizzata in modo tanto basso e meschino da abusare della sua fiducia per propinargli della semplice acqua al posto di una medicina?



Come nacque l'omeopatia

Passiamo ora a dare un sintetico sguardo storico alla nascita di questa irrazionale disciplina: l'omeopatia venne fondata nel 1789 dal dottor Samuel Hahnemann (1755-1843), che ipotizzò un principio di similarità per curare i suoi pazienti. Tale principio essendo espresso con la massima "similia similibus curantur", ovvero "i simili si curano con i simili". Omeopatia, infatti, deriva dalle parole greche ómoios, che significa "stesso", e páthos, che significa "malattia, disagio".

Secondo tale principio si poteva curare una malattia o un disagio somministrando al malato quella stessa sostanza che in una persona sana avrebbe provocato proprio quella malattia o quel disagio. Applicando questo assunto in modo esplicito si arriverebbe ben presto a provocare banalmente dei danni alla salute. Ad esempio, per far passare una sbornia, visto che il simile cura il simile, si potrebbe essere indotti a prescrivere dei bicchierini di grappa; oppure, per riuscire a dimagrire in modo omeopatico, si potrebbe decidere di trangugiare una quantità di pillole di lardo. Un'applicazione diretta del principio, come enunciata nei due esempi precedenti, porterebbe evidentemente all'aggravarsi del disagio e non certo a una sua scomparsa.

Per ovviare a questi inconvenienti, lo stesso Hahnemann aggiunse un'importantissima clausola alla sua teoria: il principio attivo simile (la sostanza cioè che viene ritenuta responsabile del disagio, negli esempi precedenti l'alcool o i grassi) deve venire considerevolmente diluito in acqua prima di essere utilizzato per curare un qualsiasi paziente.

Ma quanto diluito? Ai tempi in cui il dottor Hahnemann fondò l'omeopatia non era ancora diffusa la teoria molecolare della materia e nessuno poteva immaginare che 18 grammi di acqua contenessero un numero di molecole pari a $6,022 \times 10^{23}$, il numero di Avogadro, scoperto dal chimico-fisico Amedeo Avogadro (1776-1856) nel 1811. Perciò Hahnemann utilizzò diluizioni in acqua talmente spinte da finire per perdere ogni traccia dei diversi principi attivi che di volta in volta utilizzava.

Senza poter rendersene conto, Hahnemann, pur partendo da sostanze diverse, produsse dei medicinali che contenevano solamente acqua. I suoi medicinali erano dunque completamente inutili, ma anche completamente innocui. Ed è per questo motivo che egli ebbe successo: ai suoi tempi era infatti prassi per i medici passare da un paziente all'altro senza lavarsi le mani, sostenendo che la loro sporcizia era una sporcizia professionale, e non era affatto raro che si somministrasse il salasso perfino per curare l'anemia: in altre parole, le cure mediche di allora erano molto spesso nocive per il paziente. Dare della semplice acqua e null'altro poteva dunque portare a un vantaggio: quello di non provocare danni. Ad Hahnemann capitò quindi di avere una minor percentuale di decessi rispetto ai suoi colleghi, e questo lo incoraggiò a proseguire per la sua strada (questa scusante, se pur fu valida per Hahnemann, non si può ovviamente accordare ai suoi odierni discendenti, i quali sono del tutto consapevoli di vendere acqua allo stato puro e farfugliano di strane energie per mascherare o la loro abissale ignoranza o la loro evidente malafede). Nacque così l'omeopatia, la cui regola d'oro divenne: "Ciò che in dosi ponderate causa la malattia nell'individuo sano, in dosi infinitesimali è di cura per l'individuo malato".

CH15: un millesimo di goccia sull'intero pianeta Terra

Cerchiamo ora di discutere in dettaglio cosa intendano a tutt'oggi gli omeopati per "dosi infinitesimali" (o meglio "dosi deboli", come preferiscono chiamarle attualmente i successori di Hahnemann). Potremo così chiarire le affermazioni fatte all'inizio del discorso riguardo al fatto che il principio attivo dei rimedi omeopatici è talmente diluito da sparire nell'acqua (anzi, secondo alcuni, più un principio è diluito e più esso è efficace, ragion per cui le diluizioni degli omeopati sono praticamente senza limite).



Si deve notare che gli stessi omeopati, alla fine dei loro processi di diluizione, non sono in grado di distinguere i loro preparati (neanche i meno diluiti) dall'acqua bidistillata. Le loro diluizioni arrivano a percentuali di volume di preparato curativo su volume di acqua di 10^{-30} , 10^{-60} , 10^{-200} e oltre.

Un veterinario omeopata, che in questi giorni si è offerto coraggiosamente di sottoporre a test in doppio cieco i suoi metodi di cura, mi ha confidato candidamente di diluire i principi attivi che usa fino a $10^{-10.000}$. E il dottor Valter Masci, un vero luminare dell'omeopatia in Italia, insegna che si può diluire fino a $10^{-2.000.000}$.

Tali numeri sono fuori dalla capacità di immaginazione umana, perciò è bene fare alcuni esempi. Innanzitutto, la notazione: quando si scrive 10^{-30} (si legge: "dieci alla meno trenta") si intende dire "uno diviso un numero fatto da un 1 seguito da 30 zeri". In questo modo 10^{-3} significa un millesimo, 10^{-6} significa un milionesimo, 10^{-9} significa un miliardesimo, eccetera. si comprende allora che 10^{-30} è un numero davvero infinitesimo (figuriamoci $10^{-2.000.000}$!).

Nei prodotti omeopatici tali diluizioni sono scritte sull'etichetta attraverso una sigla sibillina studiata apposta per non far capire che dentro c'è solo acqua. Tale sigla è CH oppure DH seguita da un numero. DH significa decimale e CH significa centesimale. DH20, per esempio, significa "ventesima diluizione decimale" ovvero 10^{-20} ; mentre CH20 significa "ventesima diluizione centesimale" che equivale numericamente a 10^{-40} .

Facciamo ancora qualche esempio per chiarire cosa si intende quando si dice che tali diluizioni sono infinitesime: consideriamo il prodotto omeopatico belladonna CH9 (uno dei meno diluiti in commercio). Esso è costituito da belladonna diluita in acqua a 10^{-18} . Cosa significa, in pratica?

Prendete una scatola di aspirine e leggete le istruzioni: ogni compressa contiene amido di mais e cellulosa in polvere come eccipienti e mezzo grammo di acido acetilsalicilico come principio attivo. Come arrivare a una quantità di 10^{-18} grammi di principio attivo? Spezzettate l'aspirina in cinquecentomila parti (operazione piuttosto difficile) e raccogliete uno di questi frammenti: ora avete in mano esattamente un milionesimo di grammo di acido acetilsalicilico, ovvero una percentuale di 10^{-6} . Questa piccola parte dividetela amichevolmente con un migliaio di persone: vi resterà così una parte pari a 10^{-9} . A questo punto, sempre che siate in grado di vedere e tenere in mano il vostro millesimo di cinquecentomillesimo di aspirina, scioglietelo in una grande piscina d'acqua, preparando poi un miliardo di boccettine: ecco fatto. Avete finalmente ottenuto una delle diluizioni omeopatiche meno spinte in commercio: la CH9, ovvero 10^{-18} !

Che fare con quel miliardo di boccettine? Un'idea: potete curare tutti i cinesi sofferenti di influenza e raffreddore. Ovviamente, avete consumato soltanto una parte su duecentocinquanta milioni della aspirina iniziale, perciò tutto il popolo Cinese può stare tranquillo anche per l'anno prossimo, e per quello dopo ancora, e ancora per tanti e tanti anni a venire. Ma 10^{-18} è nulla rispetto a ciò che osano gli omeopati. Vediamo ora qualche diluizione più seria: 10^{-30} significa che c'è una sola molecola attiva (cioè diversa dall'acqua) su un milione di litri di acqua e va ricordato che 18 grammi di acqua sono costituiti da più di 10^{23} molecole (si legge: "dieci alla ventitre").

Come fanno gli omeopati a raggiungere queste diluizioni? Ecco una ricetta per raggiungere 10^{-30} (la quindicesima centesimale CH15): si mettono 15 bicchierini di acqua in fila; nel primo si aggiunge una goccia (un centesimo del volume del bicchiere) di una qualsiasi sostanza (propoli, belladonna o cianuro non ha importanza) e si mescola ben bene (pardon, si dinamizza) ottenendo la diluizione di un centesimo. Fatto questo, con una pipetta si raccoglie una goccia dal liquido del primo bicchiere e la si versa nel secondo, che conteneva solo acqua, raggiungendo la diluizione di un decimillesimo. Si rimescola e si procede di nuovo travasando una gocciolina dal secondo al terzo, poi dal terzo al quarto e così via, fino al quindicesimo bicchiere.



Fatto questo, nell'ultimo bicchiere la quantità della sostanza iniziale (il principio attivo) è 10^{-30} rispetto alla quantità d'acqua: il che significa, fisicamente, che non ce n'è più.

Per fare un altro paragone considerate che una diluizione di 10^{-30} equivale a mettere un millesimo di grammo (ovvero 10^{-6} Kg) sulla massa dell'intero pianeta Terra (il cui peso è circa 10^{24} Kg). Una diluizione di 10^{-60} significa invece (essendo tutta l'acqua presente sulla Terra fatta da circa 10^{46} molecole) che vi sarebbe una sola molecola attiva su centomila miliardi di volte la totalità dell'acqua presente negli oceani terrestri. A questo punto quante probabilità ci sono che in un bicchierino di prodotto omeopatico ci sia almeno una singola molecola diversa dall'acqua fra i miliardi e miliardi di molecole presenti? Il conto è presto fatto: le probabilità sono molte di meno di quelle che qualcuno riesca a vincere 5 volte di seguito il primo premio alla Lotteria Italia. Nel caso quindi capitasse proprio a voi quell'unica boccettina di prodotto omeopatico che oltre all'acqua contiene anche una singola molecola di principio attivo, potete andare tranquillamente a dire ai vostri vicini: "Ce l'ho io! Smettete di spendere soldi per comprare prodotti omeopatici, tanto ce l'ho io! Ah, ah, ah!"

Diluizioni da togliere il fiato!

Per pura curiosità, anche se la mente vacilla, affrontiamo l'infinitesimo omeopatico più spinto: dieci alla meno due milioni. Quant'è $10^{-2.000.000}$? È ovviamente un 1 diviso da un numero fatto da un 1 con attaccati 2.000.000 (due milioni) di zeri. Ma se "un miliardesimo" corrisponde a un 1 diviso 1 con attaccati nove zeri ($1/1.000.000.000$), e "un miliardesimo di miliardesimo" corrisponde a un 1 diviso 1 con attaccati diciotto zeri ($1/1.000.000.000.000.000.000$), quanti miliardesimi di miliardesimi di miliardesimi eccetera è il numero $10^{-2.000.000}$? Si può dire a voce? Ecco il sistema: bisogna dire un "miliardesimo di miliardesimo di..." per più di centoundicimila volte di seguito. Considerando che si impieghi 1,5 secondi a dire la frase "miliardesimo di miliardesimo di", per pronunciare correttamente l'intero numero ci vogliono allora più di 46 ore. Senza fermarsi a respirare.

La teoria del complotto

A volte gli omeopati - e anche la gente comune - di fronte alle resistenze che vengono opposte da molti medici e ricercatori alla diffusione dei prodotti omeopatici, vanno in giro a gridare al complotto. L'idea, secondo loro, è questa: le case farmaceutiche, con la loro potente lobby, non vogliono che la gente possa utilizzare i prodotti omeopatici e perciò ricoprono di denaro chiunque ne parli male. Per esempio, io stesso, secondo questo teorema, dovrei ricevere parecchi soldi dalle lobby farmaceutiche visto che sto parlando "male" dei rimedi omeopatici.

A questa visione maniacale si può rispondere con un ragionamento estremamente semplice: chi credete che produca i rimedi omeopatici? Pensate forse che i milioni e milioni di scatolette che invadono tutte le farmacie d'Europa siano fatte a mano da una congrega di naturopati? No. Vi sono delle case farmaceutiche che entrano anche in questa fetta di mercato, producendo, oltre ai classici farmaci, anche i più svariati rimedi omeopatici.

L'omeopatia può essere comparata al vaccino?

Passiamo adesso a smontare un'altra piccola bugia che spesso propinano i venditori di prodotti omeopatici per far credere che l'omeopatia abbia un fondamento scientifico: il confronto con l'idea del vaccino. Il seguente esempio aiuta a distinguere il meccanismo con cui dovrebbe funzionare il prodotto omeopatico dal meccanismo con cui funziona un vaccino.



Il vaccino funziona ammettendo dei batteri deboli (in numero diverso da zero, sia chiaro) nell'organismo affinché questo produca degli anticorpi e resista a un eventuale successivo attacco batteriologico. La teoria che sta alla base del prodotto omeopatico è invece diversa: essa prevede l'assunzione dell'agente patogeno (o meglio dell'acqua dove precedentemente una infinitesima parte dell'agente patogeno aveva forse fatto il bagno) dopo che l'attacco all'organismo è già avvenuto.

Si pensi alla seguente situazione: c'è un forte di soldati, è notte e stanno tutti dormendo. Il vaccino funzionerebbe così: arrivano tre indiani malaticci ad attaccare il forte; i soldati si svegliano, si preparano e sconfiggono i tre indiani. Rimangono quindi desti e aspettano armatissimi il grosso della tribù (che in questo esempio rappresenta la malattia, senza offesa per gli indiani). L'omeopatia invece dovrebbe funzionare così: i soldati stanno dormendo e una tribù indiana li attacca all'improvviso. A metà del combattimento si inseriscono nel forte (per salvarlo) tre piume d'indiano diluite in cento miliardi di oceani terrestri sottoforma di comodi bicchierini. Arrivano i nostri!

L'acqua che male fa?

Un'ultima considerazione: qualcuno potrebbe dire che i prodotti omeopatici, visto che sono fatti di acqua, non fanno male a nessuno. Questo è vero, ed è anche vero che per tutte quelle persone che abusano di farmaci (o di psicofarmaci) senza averne bisogno, è senz'altro meglio ingurgitare pastiglie omeopatiche. Ma non è questo il punto: innanzitutto, se non si ha bisogno di farmaci si può fare semplicemente a meno di prenderli, sostituendoli con una passeggiata gratis piuttosto che con un costoso prodotto omeopatico; e poi si deve tener conto che c'è anche chi ha veramente bisogno di cure efficaci e assumendo prodotti inutili trascura la propria malattia. In questi ultimi anni, la moda delle medicine alternative, omeopatia in testa, ha fatto sì che molte persone siano arrivate al pronto soccorso in fase già avanzata o acuta di malattia. Questo per il semplice motivo che può capitare di perdere giorni e giorni, se non addirittura settimane, a cercare di guarire confidando in sciocche e inutili superstizioni, anziché cercare al più presto una cura testata e funzionale.

E di questo è complice, prima ancora degli omeopati che andrebbero semplicemente compatiti, la pessima qualità dell'informazione veicolata dai media: in essa si esaltano le medicine alternative per il solo fatto di essere "alternative", come se questo significasse qualcosa.

Roberto Vanzetto, astrofisico, Ph.D.

Centro Interdipartimentale Studi e Attività Spaziali "G. Colombo"

Dip. Ingegneria Meccanica, Padova

Documento del CICALP - Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale.

Fonte: <http://www.polesine.com/pagine/costume/pseudo/a001.htm>

Conchiglia - MOVIMENTO D'AMORE SAN JUAN DIEGO
MONOS - Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche
Via Manzoni, 12 - Casella Postale 99 - 33085 Maniago PN Italia
CC Postale n. 85539583 fax (0039) 0444.80.99.54
E-mail: movimentodamoresanjuandiego@conchiglia.net
www.conchiglia.net www.movimentodamoresanjuandiego.it

R.00 - 2011.15.gen